

GIOVANNI V *Jacobita*.

1147. GIOVANNI, diacono del monastero di san Giovanni succedette il 25 agosto 1147 a Chail. Il suo governo rese malcontenti molti, e fu citato davanti il visir accusato di abuso di autorità. Mentre formavasi il processo, avendo egli osato di far battere alla sua presenza uno degli accusatori, fu posto prigione per ordine del magistrato, che da ciò prese occasione di maltrattare i Cristiani. Il patriarca ricuperò qualche tempo dopo la libertà, e morì il 4 del mese pachon dell'anno 883.º de' Martiri ossia 29 aprile dell'anno 1167.º di Gesù Cristo.

LXXV. SOFRONIO III

LXXVI. ELIA *Melchiti*.

SOFRONIO, patriarca Melchita d' Alessandria, fu giusta Giovanni Cinnamo, nel novero dei prelati che nell'anno 1161 assistettero alle nozze dell'imperatore Manuele Comneno con Maria d' Antiochia. Egli morì al più tardi nel 1180.

ELIA, successore di Sofronio occupò la Sede di Alessandria nel 1180.

Non si conosce il tempo di sua morte.

MARCO II *Jacobita*.

1167. MARCO, figlio di Zaara fu dai Costi sostituito al patriarca Giovanni. Egli abolì la confessione auricolare, e a questa pratica ne sostituì altra che consisteva nel confessarsi a Dio, nel mentre che il prete o il diacono dava gli incensi. Il monaco Marco figlio di Elkombar, si scagliò fortemente contro questa superstizione, sostenendo, che non poteva ottenersi la remissione dei peccati se non col confessarli ad un sacerdote e coll' adempierne la penitenza indicata dai canoni. Gli storici Costi dicono

assai male intorno questo Marco, figlio di Elkombar, ma convengono aver lui avuto eloquenza ed erudizione. Le sue declamazioni gli attirarono gran numero di Costi che recavansi da lui a confessarsi. Egli biasimava altresì la condotta del patriarca perchè tollerasse la circoncisione